

PIAZZA VERDI, COME USCIRNE

# UNA PROVA PER TUTTI

di MARCO VEGLIA

Nelle dispute che riguardano piazza Verdi sarebbe opportuno sottrarre il tema dalle periferie dei contrapposti punti di vista, per ricollocarlo al centro di una serie di fattori e di forze che ne fanno un banco di prova per l'intera città: Comune, Ateneo, Chiesa, cittadini, istituzioni culturali sono chiamati a risanare una situazione che si è fatta insopportabile. Quella piazza, nella sua indecenza, non riguarda una cerchia ristretta di soggetti: non solo i cittadini, che fanno benissimo a essere indignati; non solo il Comune, che la conserva nel presente degrado, che anzi lo alimenta con decisioni multitelevi e leggerezze grossolane, quasi che tanta sconcezza fosse un segno di apertura intellettuale e di autentico multiculturalismo. Né, certo, riguarda soltanto l'Ateneo, che pure, se avesse posto quella piazza nel vivo di un processo di riqualificazione dell'intera zona universitaria, magari col far leva sull'iniziativa della cerimonia pubblica dei dottorandi, avrebbe potuto farsene un punto d'onore (non, come in parte accade, una vergogna permanente).

Se faticiamo a riporre fiducia in un daltonico che disquisisce di raffinatezze cromatiche, stentiamo forse a credere a una politica cittadina capace di trasformare in ideologia anche la banalità fastidiosa e urtante di un luogo di decadenza. Quanto

più si amplifica un problema, tanto meno se ne coglie una soluzione. Se un buco deturpa un manto stradale, dobbiamo chiuderlo, senza domandarci se il buco, il cemento, il muratore, siano di destra o di sinistra. L'Ateneo e il Teatro comunale, sulla scia dell'intervento recente di Francesco Ermani, dovrebbero accordarsi per iniziative che coinvolgano gli studenti nella valorizzazione di iniziative di pregio, che possano essere ospitate al Teatro o nella piazza che lo fronteggia. I giovani, se coinvolti in progetti che ne sollecitino l'inventiva e la responsabilità, sarebbero i primi a tutelare la dignità urbana di quel fazzolet-

to di terra. E la Chiesa, specie quella di S. Giacomo Maggiore, invece di essere indotta a spostare a Crevalcore alcune proprie iniziative musicali, do-

vrebbe essere anch'essa invogliata ad aprirsi alla piazza nella concertazione di un programma culturale condiviso. Di un tale programma sarebbero protagonisti, ripeto, gli studenti, che potrebbero così riappropriarsi di quel luogo ed essere i primi ad avvertire con sdegno la sua indecorosa situazione attuale.

Per il rock e per il jazz, esistono sedi più appropriate. Per l'intrattenimento, l'assessore Ronchi, nella sua lungimiranza, saprà certo trovare alcuni luoghi meno esposti al rischio di fomentare un ulteriore, insoffribile degrado.

PARLA RONCHI

«Rispondo solo al rock e a Merola»

A PAGINA 5 Corneo

DOMENICA 17 GIUGNO 2012 ANNO VI - N. 145

AGENZIA

LA SQUADRA  
Sorelle 02/29  
Tremonti  
della 21/02

LA LUNA  
(ultimo orario)  
Lena alle 03/30  
Cala alle 18/14

OMNISTRA  
Miano  
Elettra

IL TEMPO OGGI

Int a Bologna  
▲ Min 19  
⊖ Max 32

Oggi a Bologna  
▼ Min 18  
⊖ Max 33

IL TEMPO DOMANI

LA RIA CHE RESPIRIAMO

QUALITÀ  
Bologna piazza Maggiore (Viale Beethoven) 13  
Bologna piazza Porta San Felice 23  
Bologna via Chiarini (Via Chiarini) 18

IL Mio Stato Bologna - Unità Nazionale

0 50 100

LE STRADE DA EVITARE

Proseguono i lavori stradali in:  
Viale Togliatti, via Risotto, piazza Maggiore, via Orzelle, via Cavour, via Prati, via Capo di Luca, via Riccio, Via De Pelli

Definito con il Comune della Spina - Non l'ordine amministrativo

www.corrierediBologna.it

# CORRIERE DI BOLOGNA